Note informative

Le **Giornate Europee del Patrimonio (GEP)** Promosse per la prima volta dal Consiglio d'Europa con il supporto della Commissione europea nel 1991, sono un'iniziativa che ogni anno nel mese di settembre invita tutti gli europei a celebrare per due giornate il patrimonio culturale europeo e il suo valore storico, artistico ed identitario. Attraverso eventi organizzati nei luoghi della cultura nei 50 paesi aderenti alla Convenzione europea del patrimonio del Consiglio d'Europa, tutti sono invitati a godere del patrimonio culturale e a parteciparvi attivamente. Le diverse iniziative sono ispirate ad un argomento che cambia di anno in anno. Il tema dell'edizione 2020 è intitolato "Imparare per la vita". La proposta è quella di riflettere sul ruolo che la formazione ha avuto, e continua ad avere, nel passaggio di informazioni, conoscenze e competenze alle nuove generazioni, e sul valore che il sapere tradizionale può assumere in rapporto alle inedite sfide del presente e al crescente peso della moderna tecnologia. www.europeanheritagedays.com http://beniculturali.it/GEP2020.

Le **Passeggiate Patrimoniali** Tra le iniziative organizzate in occasione delle GEP, figurano anche le Passeggiate Patrimoniali, uno degli strumenti della Convenzione di Faro. Queste sono speciali percorsi tematici che, superando la tradizionale modalità della visita guidata e interpretando il diritto al patrimonio culturale definito nella Convenzione di Faro, consentono ai partecipanti di scoprire e/o riscoprire un territorio attraverso gli occhi e le voci di chi lo vive, i "testimoni". Essendo realizzate direttamente da abitanti, associazioni ed istituzioni legate ad un certo luogo, favoriscono una comprensione più profonda del suo patrimonio culturale a beneficio della sua valorizzazione e trasmissione alle future generazioni.

Il **Consiglio d'Europa** è la principale organizzazione internazionale per la difesa dei diritti umani del vecchio continente. Fondata nel secondo dopoguerra, seguendo un progetto di edificazione europea, oggi conta sul supporto di 47 Stati membri - tra cui l'Italia - e 6 osservatori anche oltre i confini dell'Europa. Nessun paese ha aderito all'Unione Europea senza prima esser parte del Consiglio d'Europa. Affrontando costantemente le sfide del mondo contemporaneo, promuove le libertà fondamentali, l'uguaglianza, la giustizia, la protezione delle minoranze, la lotta contro il terrorismo e la corruzione, tramite convenzioni. La cultura riveste per il Consiglio d'Europa un ruolo di primaria importanza poiché strumento di comprensione dell'altro, di interpretazione della realtà e di costruzione dell'identità europea. Dal 1954 la Convenzione culturale europea istituisce tra le parti un sistema di cooperazione in materia di cultura, istruzione, sport e gioventù. https://www.coe.int.

L'**Ufficio di Venezia del Consiglio d'Europa** inaugurato nel 2011 è l'unica sede dell'Organizzazione in Italia. Svolge attività divulgative dei valori del Consiglio d'Europa, con attenzione particolare alla cittadinanza e all'identità europea, alla parità di genere, alla tutela delle minoranze, alla lotta contro i discorsi d'odio, agli itinerari culturali e alla promozione del patrimonio culturale. Molteplici sono i progetti finalizzati all'implementazione della Convenzione di Faro, che mettono in pratica i suoi princìpi e promuovono una partecipazione democratica della società civile e delle autorità locali al patrimonio culturale. Dal 2013 l'Ufficio di Venezia promuove sotto la sua egida l'organizzazione di Passeggiate Patrimoniali a livello nazionale. Queste vengono organizzate durante tutto l'anno, con particolare concentrazione durante le Giornate europee del Patrimonio. Il programma è cresciuto di anno in anno grazie alla collaborazione della Federazione italiana dei club e centri per l'UNESCO (FICLU), la Rete WIGWAM, Federculture, numerosi ecomusei e alla pubblicizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali (MiBAC). https://www.coe.int/venice.

La "Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società" – meglio nota come **Convenzione di Faro** – è stata ratificata da 19 Stati membri del Consiglio d'Europa e firmata da 6. Superando i classici concetti di valorizzazione e tutela del patrimonio culturale, mira a realizzare un sistema di partecipazione che coinvolga cittadini, associazioni ed istituzioni, in una prospettiva di sostenibilità. Pertanto, adotta un nuovo paradigma di patrimonio culturale, considerato nella sua accezione materiale quanto immateriale e digitale, interpretandolo alla luce dei valori del Consiglio d'Europa. Ad un patrimonio così inteso corrisponde un "diritto alla cultura", che prende forma nella partecipazione alla vita culturale della comunità e nell'accesso all'educazione. L'Italia ha siglato la Convenzione nel 2013 ed attualmente i lavori di ratifica sono in mano alla Camera dei Deputati. L'opinione pubblica continua a seguire con vivo interesse l'evoluzione dell'iter attraverso appelli ed altre iniziative di sensibilizzazione.